

Albo d'oro

All'interno dell'Albo d'Oro del Comune di Cintano è stilato un elenco dei soldati residenti a Cintano e morti durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, corredato delle più importanti informazioni in merito ad ognuno. Questo progetto, sostenuto e proposto dall'amministrazione comunale, è stato sviluppato dalla studentessa del liceo Carlo Botta di Ivrea Gaia Giacoletto durante la sua esperienza di PCTO.

L'indagine sui soldati è stata avviata consultando i due monumenti esposti di fronte al palazzo comunale e nella parte posteriore della parrocchia del paese, nei quali sono annotati esclusivamente i nominativi dei caduti e la guerra nella quale hanno perso la vita: grazie alla consultazione degli atti di nascita degli anni antecedenti le due guerre si è riuscito a trovare gran parte dei militari della Prima Guerra Mondiale e solo una piccola parte di quelli della Seconda, che molto spesso non erano nati all'interno del comune di Cintano.

Un sito di fondamentale importanza all'interno di questa ricerca è stato sicuramente la "Banca Dati per i Caduti e i Dispersi in Guerra", un sito web del Ministero della Difesa che si è rivelato tanto utile per i soldati della Prima Guerra Mondiale quanto insoddisfacente per quelli della Seconda; infatti se per la Grande Guerra le uniche informazioni richieste sono il cognome della persona e il suo anno di nascita, facilmente ritrovabile consultando gli atti di nascita negli archivi del Comune di Cintano, invece per il secondo conflitto vengono richiesti in aggiunta il nome e il comune di nascita, che molto spesso era diverso dal comune di Cintano o di Castelnuovo Nigra, paese in cui era stato inglobato durante la dominazione di Mussolini.

Dopo aver ritrovato tutte le informazioni in merito ai militari della Grande Guerra attraverso questo sito web, l'indagine è continuata con i militari della Seconda Guerra Mondiale, i quali sono stati selezionati attraverso una massima padronanza del metodo scientifico: l'unico modo per ritrovare informazioni era infatti la consultazione degli atti di nascita degli anni antecedenti alla guerra, ma sfortunatamente gli stessi nomi e cognomi si ripetevano e per ogni nominativo era necessario verificare che non si fosse sposato o fosse morto dopo il 1945. Molto spesso inoltre gli atti di nascita delle persone che risultavano papabili erano corredati da annotazioni del Ministero della Guerra, il quale alla morte di un soldato forniva la data e le circostanze dell'accaduto. L'ultimo procedimento effettuato all'interno del Comune di Cintano è stata la consultazione delle Liste di Leva dei soldati, le quali sono state utili esclusivamente per Ronchetto Salvana Oreste Alfredo, il quale era stato dichiarato disperso: all'interno dell'archivio non solo erano presenti informazioni sulla sua nascita e morte, ma soprattutto le ripetute richieste di pensionamento da parte della madre, la quale necessitava di denaro per poter sopravvivere.

Dopo aver estrapolato qualsiasi informazione possibile dai documenti del Comune di Cintano, la ricerca è proseguita consultando gli atti di morte dei soldati all'interno del Comune di Castelnuovo Nigra, paese nel quale era confluito Cintano durante gli anni del conflitto: questo procedimento si è rivelato di oltremodo aiuto per Tamietto Pietro Gaetano, la cui scomparsa è stata annotata nell'atto di morte con molte

informazioni ausiliarie. Nello scritto non solo erano presenti la data e il luogo di morte, ma anche la causa, assideramento: grazie a ricerche sul web e su Google Earth il luogo e le circostanze della morte sono confluite nella scoperta della tragedia della Galisia, una località a pochi chilometri dal Lago Serrù in Valle Soana, nella quale una spedizione militare si è trasformata in un freddo luogo di morte.

Al fine di ottenere maggiori dettagli in merito alle vite di questi individui il sindaco del Comune di Cintano ha deciso di consultare i fascicoli individuali dei soldati appartenenti al distretto militare di Ivrea, il quale a partire dal 1935 è confluito nel distretto militare di Torino e i cui documenti successivamente sono stati archiviati nella sede di Via Piave dell'Archivio Storico del Comune di Torino. Perciò, dopo aver cercato nelle dispense online dell'Archivio il numero di matricola di ogni soldato in base alla classe (anno di nascita) e prenotato la visione dal vivo dei rispettivi fascicoli individuali, si è riusciti a trovare con completezza le informazioni per ogni soldato. A causa di un errore di ricerca nel portale online, l'unico soldato rimasto sconosciuto era Bertoglio Puin Giacomo, il quale si pensava fosse nato nel 1928 e la cui nascita era datata 1917; grazie a un secondo viaggio verso Torino anche la sua vita è stata svelata.

In questo modo è giunta al termine una lunga ricerca compiuta per ridare una voce a soldati che durante la Guerra erano solo insignificanti matricole, solo contadini e piccoli lavoratori, ma che hanno rischiato e perso la vita per garantire un'esistenza migliore alle generazioni future e permettere la liberazione della patria da dei regimi che, per ogni conflitto, non erano adatti a rappresentare un'Italia tanto divisa negli stili di vita quanto coesa nella ricerca della libertà; proprio per questo il minimo che può essere fatto è ricordare, per quanto possibile, le loro azioni, in modo che il loro coraggio non venga mai dimenticato. Molto spesso mano a mano che il tempo scorre personalità che per gli antenati sono state gli eroi diventano per le nuove generazioni solo vuoti nomi scritti su libri di storia: il Comune di Cintano, grato ai suoi eroi, nonostante la piccola estensione territoriale che rappresenta nel mondo, ha dimostrato con questa ricerca che ogni nome ha una storia degna di essere raccontata.